



Valla & Associates, Inc., P.C.
A Professional Corporation

Majda Barazzutti
majda.barazzutti@vallalaw.com

333 Bush Street, Suite 2020
San Francisco, CA 94104
[T] +1 415.856.9001
[F] +1 415.856.9002

509 Madison Avenue, Suite 1200
New York, NY 10022
[T] +1 212.913.9246
[F] +1 917.591.6145

Representative Office
Via G. Leopardi 7
20123 Milano, Italy
[T] +39 (02) 46577920

MODIFICHE ALLA NORMATIVA “PROPOSITION 65” DELLA CALIFORNIA

By: Majda Barazzutti¹

Nell’agosto 2018 entreranno in vigore importanti modifiche alla normativa della California conosciuta come “*Proposition 65*”². La norma in questione è il “*Safe Drinking Water and Toxic Enforcement Act*”, comunemente conosciuto come “*Proposition 65*” o “*Prop. 65*”, che fu introdotta su iniziativa popolare in California nel 1986. La legge impone alle aziende che espongono il pubblico a determinate sostanze chimiche, pericolose per la salute, di fornire avvisi su tale esposizione e sui rischi derivanti. Si noti che la *Prop. 65* non proibisce l’uso di sostanze nocive, ma impone solamente che venga fornita l’avvertenza di legge. L’idea che sottende alla *Prop. 65* è che il consumatore debba essere informato e messo in condizione di decidere autonomamente se limitare la propria esposizione a sostanze pericolose. *Prop. 65* non si applica ad imprese che abbiano meno di 10 dipendenti.

L’applicazione della norma è sottoposta alla competenza di un ente statale californiano, l’*Office of Environmental Health Hazard Assessment* (OEHHA), il quale ha il compito di mantenere una lista aggiornata delle sostanze chimiche sottoposte all’applicazione della legge. Attualmente l’elenco è composto da oltre 1.000 sostanze chimiche, che includono piombo, cadmio, mercurio, DEHP, acrylamide, ftalati, solventi, acrilamide, bisphenol A, etc., ed è soggetto a frequenti revisioni: periodicamente nuove sostanze sono aggiunte all’elenco e, occasionalmente, alcune di queste vengono rimosse (ad esempio, la saccarina non è più inclusa nella lista dal 2001). Quando una nuova sostanza viene aggiunta alla lista, le aziende interessate hanno un anno di tempo per adeguarsi, modificando il proprio prodotto o fornendo un avviso ai consumatori. Per molte di queste sostanze non sono state identificate le quantità massime tollerate, ed è quindi obbligatorio fornire l’avviso agli utenti ogni qualvolta se ne riscontri una presenza sia pure minima. Per le sostanze per le quali è fissato il limite massimo accettabile, i limiti sono indipendenti dai livelli massimi fissati a livello

¹ L’avv. Majda Barazzutti (majda.barazzutti@vallalaw.com) è Senior Counsel presso lo studio legale Valla & Associates Inc., P.C., San Francisco (www.vallalaw.com).

² Vedi anche la Newsletter, <http://vallalaw.com/va-articles/2015/7/24/california-proposition-65-a-reminder-for-foreign-manufacturers>

europeo o federale USA, per cui la conformità agli standard europei o USA non è garanzia contro la violazione di Prop. 65.

La nuova normativa, introdotta nell'agosto 2016, chiarisce le modalità dei “*safe harbor warning*”, e cioè degli avvisi (*warnings*) che, se conformi, sono considerati rispondenti ai criteri di chiarezza e ragionevolezza imposti dalla norma, e riguarda vari argomenti, tra cui:

- **Identificazione specifica delle sostanze chimiche interessate.** Se l'avviso non è apposto sul prodotto, ma ad esempio su scaffali o in locali di vendita, almeno una delle sostanze deve essere identificata per nome, e andrà specificato il tipo di danno che tale sostanza può causare (cancro, tossicità riproduttiva, o entrambe). In precedenza, l'avviso poteva essere generico, senza indicazione del tipo di rischio o della sostanza rilevata. Inoltre, sull'avviso andrà riportato un link al sito della California, www.P65Warnings.ca.gov.
- **Simbolo di warning:** Le avvertenze al pubblico, con l'eccezione di avvertenze per cibi, debbono riportare il termine “WARNING” in grassetto e maiuscolo, ed un simbolo grafico triangolare con punto esclamativo, se possibile in giallo, secondo lo standard dettato dall'OEHHA. Un esempio di warning:



WARNING: This product can expose you to chemicals including [name of one or more chemicals], which is [are] known to the State of California to cause cancer, and [name of one or more chemicals], which is [are] known to the State of California to cause birth defects or other reproductive harm. For more information go to www.P65Warnings.ca.gov.

- **Warning abbreviato:** Se il warning è riportato sul prodotto con il simbolo sopra indicato il nuovo regolamento permette abbreviazioni nei casi in cui lo spazio fisico sia insufficiente, quali ad esempio: “**WARNING:** Cancer and Reproductive Harm – www.P65Warnings.ca.gov.”
- **Il warning deve essere fornito prima o durante la vendita:** Non sarà sufficiente fornire il warning sul prodotto, nella confezione chiusa o in istruzioni per l'uso, ma si dovrà renderlo visibile prima della decisione d'acquisto. Se il prodotto è venduto su Internet, il warning deve essere fornito sul sito web, ed essere facilmente identificabile.
- **Link al sito Web OEHHA:** Tutti i warnings devono includere un link al sito OEHHA Proposition 65, “www.P65Warnings.ca.gov”

- **Altre lingue:** Il warning dev'essere fornito in inglese ma, se il prodotto contiene informative al consumatore in altre lingue, il warning dev'essere altresì tradotto in tali altre lingue.
- **Responsabilità:** Il nuovo regolamento fornisce chiarimenti sulle responsabilità dei partecipanti alla filiera distributiva.
- **Settori Specifici:** Il nuovo regolamento fornisce dettagli sulle modalità di warning per settori specifici (cibo, ristoranti, prodotti dentali, mobili, legno, parcheggi chiusi, etc.), e particolari previsioni per esposizioni ambientali o in ambienti di lavoro.

Pertanto, le aziende che già forniscono avvisi per Prop 65 dovranno rivedere le modalità con cui gli avvisi sono formulati ed esposti al pubblico entro agosto 2018.

Le sanzioni in caso di inosservanza dell'obbligo di apporre l'avviso possono raggiungere \$2.500 al giorno per ciascuna violazione, oltre ad altre eventuali sanzioni applicabili a seconda della gravità e dell'estensione dell'esposizione, o ancora della volontarietà o meno da parte del responsabile, ed oltre alle spese legali. In media, una società coinvolta in queste azioni sostiene costi intorno a \$50-70.000, o in rari più gravi casi, di milioni di dollari.

Uno degli aspetti più controversi della legge riguarda la possibilità per qualsiasi soggetto, pubblico o privato, persona fisica o ente, di rivestire i panni di pubblica accusa nell'interesse della collettività ed esercitare l'azione contro le asserite violazioni di legge, con rimborso delle spese legali a carico del convenuto. Vi sono pertanto numerosi associazioni asseritamente per la tutela dei consumatori che cercano attivamente prodotti da sottoporre ad analisi e, qualora non conformi alle norme fanno causa alle imprese produttrici per violazione della Prop. 65. Poiché perlopiù il convenuto non può interporre valide difese, la maggior parte delle cause ai sensi della Prop. 65 vengono transatte prima che il caso arrivi in tribunale, ed il convenuto assume l'obbligo di riformulare il prodotto in modo da eliminare o ridurre le sostanze nocive a limiti concordati, fornire l'avviso ai consumatori, o ritirare il prodotto dal mercato della California. Spesso aziende terze che vendano prodotti simili possono partecipare all'accordo transattivo ("*Opt-in*"), e godere delle facilitazioni delle stesse, contro pagamento di una quota a titolo di penalità, spese legali e contributi a fondi per l'ambiente. Poiché tali accordi di norma impongono di ridurre la quantità di sostanze chimiche nei loro prodotti, le aziende interessate a loro volta impongono ai loro fornitori gli stessi limiti. È pertanto importante per i fornitori testare i loro prodotti, ed essere pronti a modificare la loro produzione per non perdere importanti commesse, o meglio ancora, prevenire problemi alla fonte adeguando i loro prodotti alle norme.

È importante sottolineare che i produttori che elaborano la materia prima e producono il semilavorato, o vendono componenti o materiali a monte della filiera produttiva, sono anch'essi tenuti a conoscere e rispettare la Prop. 65 e sono obbligati in proprio a fornire l'avviso richiesto dalla legge sulle schede di sicurezza dei materiali o sui prodotti stessi, se si prevede che i prodotti finali siano destinati alla California. Le nuove norme chiariscono le allocazioni di responsabilità tra i partecipanti alla filiera distributiva.

Non si deve sottovalutare la portata di queste norme, dalle quali sono esentate solamente aziende con meno di 10 dipendenti. Molte aziende straniere sono state coinvolte in queste cause, inclusi produttori italiani quali produttori di aceto balsamico, scarpe, borse, caffè, cinture e prodotti in pelle e vinile in genere, prodotti in ceramica, cristallo, macchine per caffè espresso, supplementi alimentari, bigiotteria, accessori dell'abbigliamento, succhi di frutta, accessori per biciclette, accessori da ginnastica, componenti idraulici, accessori in bronzo o ottone, e cosmetici.

Al di là delle valutazioni sull'innegabile importanza di preservare l'ambiente e limitare l'esposizione a prodotti nocivi, questa legge è stata criticata per essere uno strumento in mano a "cacciatori di taglie" (*bounty hunters*) più preoccupati per il loro guadagno che per il benessere collettivo. Cionondimeno, la legge esiste, è applicata con severità, e le modifiche apportate non ne hanno modificato in maniera sostanziale l'impatto. Quindi è importante conoscerla per affrontare l'ingresso sul mercato californiano con una adeguata preparazione del prodotto e pianificazione legale e commerciale.

Per qualsiasi richiesta di informazioni in materia contattare majda.barazzutti@vallalaw.com. Questo articolo ha carattere esclusivamente informativo e non costituisce un parere legale. Le informazioni in esso contenute possono essere non aggiornate o complete, e non devono in alcun modo essere intese come una indicazione di risultati futuri. La pubblicazione di questo articolo non è destinata a creare, né la sua ricezione costituisce, un rapporto di natura professionale tra autore e lettore. Non agite sulla base delle informazioni contenute in questo articolo senza prima chiedere il parere di un avvocato.